



Crono		Tratto:	QUARONA-CELLIO		
H/Min		Mappa:	Carta Escursionistica "VALSESIA" Scala 1:25.000-Quadrante SUD-EST		
Tot	Prz	Descrizione sintetica del percorso			Segn
		● P	Dalla Parrocchia ci si porta nei pressi della salita a S. Giovanni al Monte (vedi tratto 1 da Cartiglia a Quarona), dove, con un po' di intuito si raggiunge la zona del campo sportivo		■ ■
5'	5'		Da lì si procede verso Nord, seguendo una stradina asfaltata che si incunea, quasi in piano, in uno stretto solco vallivo, fino ad incontrare il segnavia numerato, fuori dall'abitato		■ 624 ■
40'	35'	■ 1	Proseguendo la stradina diviene sterrata, per poi finire nei pressi di una vecchia cava		
60'	25'	■ 2	Per un impervio sentiero, grossolanamente gradinato (numerose le pietre appena sbazzate), si sale attraversando un pietraia (risorgiva del soprastante lago alla "Bunda Tuppa")		
75'	15'	■ 3	La pendenza si attenua affacciandosi allo stretto pianoro del lago di S. Agostino		
		■ 3	Contornando dal lato Est la selvaggia conca del lago, in piano si raggiunge rapidamente la cappella di S. Agostino, nei pressi di un bel castagno (area picnic)		
		! ●	Dalla cappella si diparte un sentiero riservato ad escursionisti con minimo di conoscenze alpinistiche che permette di raggiungere i pochi ruderi del Castello di Arian: pur segnalandolo non ci sentiamo di consigliare questa digressione per la presenza di alcuni passaggi esposti su ripidi versanti		■ 630 ■
			Dall'area pic-nic si segue ora la bella mulattiera, che rapidamente guadagna quota con qualche tornante, ma con pendenza regolare		■ 736 ■
			Raggiunto un pianoro (cappella), si incontra un bivio, che si segue a sx, giungendo in breve ad una strada asfaltata		
1h55'	40'	● 4	Si prosegue in direzione della salita, raggiungendo in breve l'abitato di Cavaglia Sterna, ideale per una sosta per rifocillarsi		■ 736 ■
			Si ritorna sui propri passi, oltrepassando, su asfalto, la mulattiera proveniente da S. Agostino		
			Fino ad imboccare una sterrata che scende a Sx nei pressi del bivio per Morondo di Breia		
			Dopo aver attraversato il rio Cavaglia in breve la sterrata termina: si prende un'evidente mulattiera in salita		■ 735 ■
			Con alcuni strappi gradinati ed altri acciottolati, si attraversa una stradina privata (cancello sulla dx), per poi immettersi nuovamente su asfalto		
			Il sentiero prosegue pochi metri più a valle dell'immissione su asfalto e con una risalita si porta in bella faggeta, che attraversa senza grandi dislivelli, poggiando gradualmente verso dx		
		■ 5	In questa piacevole zona sono presenti, anche se ormai privi della originaria copertura in paglia di segale, alcuni "taragn"		
2h55'	60'	■ 6	Proseguendo sull'evidente stradello e trascurando le diramazioni a monte e a valle si perviene alla colla di S. Bernardo		■ 735 ■
3h10'	15'	● 7	Consigliatissima, invece, la digressione (più diretto ma meno interessante il breve tratto su asfalto per raggiungere la chiesetta di S. Rocco) per una breve visita a Breia (begli affreschi della scuola valesesiana alla parrocchiale e ottimo punto panoramico)		■ 735 ■
3h25'	15'		Si raggiunge ora la già citata chiesetta di S. Rocco per breve risalita su asfalto		
			Nei pressi della quale si stacca evidente un sentiero, che, dopo qualche saliscendi raggiunge, con una malagevole discesa (al cui stato hanno contribuito i passaggi motorizzati) un piccolo campo da calcio, dopo essere transitato nei pressi dell'ennesima chiesetta campestre: S. Jacu Pittu		■ 747 ■
3h45'	20'	●	Quindi in breve si perviene a Cellio, dove termina la tappa		